

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: 25 / 12 / 1830

ID: 522MoF

Caris.^{mi} Amici

Finalmente mi pervenne una vostra risposta in me cotanto desiderata. E che mai dirò io adesso per ripagarvi di tutto quello che voi fatte per me? A che io non farò certamente eloquenza bastante per esprimervi la mia gratitudine, io non merito tanto, ne m'aspettava d'essere sì largamente beneficato, ma vivete pur sicuri, che se Iddio mi concederà forza, e possa a terminare i miei studi saprò certamente contraccambiarvi di tutto quello che voi ora si generosamente fatte per me. Per la qual cosa giacché voi avete destinato a mio vantaggio, e come atto di vostra beneficenza, Zecchini 12 Veneti, vi prego quanto so e posso di volermeli mandare pel carrozzone, non sapendo io da chi dipendere onde farli pagare per mezzo d'un corrispondente. Basterà solo avvisarmi con vostra lettera della spedizione.

Voi dite benissimo che il frate stimò a prezzo vile le opere che si sono fatte in più nell'organo si S.^a Maria, ma e come poteva fare altrimenti? Il Civico Magistrato volea ad ogni patto che fossero estimate, ed io non ho potuto oppormi. Per questo basterebbe che la fabbriciera pagasse l'importo senza contraddire o per lo meno senza farli dimandare, imperciocché in sequela a tanti dispiaceri e disordini si sono ancora acconciate le cose a vostro buon trionfo, e gloria, che per vero dire, non si poteva certo ottenere un collaudo più onorevole di quello che fu fatto. Ma già in Agosto sarò a Trento anch'io e perciò prima che Carlo si porti colà, mi sarà sempre grato il sentire quando egli voglia andarvi, che così si potrà terminare ogni cosa con tranquillità, pace, e a vostro decoro. Vi notifico, che jeri ho ricevuto lettera dal Sig.^r Arciprete, nella quale mi dice, che finora non si suona l'organo che per piacere dal Colò, ma che non incontrando niente affatto al popolo non sa che pensare, imperocché la fabbriciera non trovasi al caso di far venire un suonatore, e di più mi scrive che in caso di qualche intralcio di filo di ferro, o di qualche canna a lingua disubidiente non vuole assolutamente che nessuno gli metta mano, aspettando piuttosto le p.^{me} Feste di Pasqua, nel qual tempo io mi recherò colà, e potrò accomodare ogni sinistro. Io gli ho risposto che per accordare le canne a lingua può farlo ognuno purché non si voglia toccare la linguetta, e che di buon grado sarò per accomodare ogni <cosa>¹ accaduto purché non sia di grande rilievo.

Impertanto pregandovi adunque di compir l'opera della vostra beneficenza, ed avermi per legato mi dico con tutta la stima ed amicizia, augurandovi un felice nuovo anno.

Padova il 25. Dicembre 1830

V.^o Aff.^{mo} Amico
Franc^o Moroni

[Pagina 1 verso]

25 Xbre. 1830

Del S. Moroni di Padova²

¹ Cosa cancellato.

² Da diversa mano.